



LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina
Venerdì 16 noviembre 2012

ANNO XXII Numero 572
Precio del Ejemplar \$ 0,80

Feria del Libro con presencia italiana

FERIA DEL LIBRO DE MAR DEL PLATA
Puerto de Lectura 2012

Auditorio OSDE (Av Colón esquina Hipólito Trigo) en
Miércoles 14 de noviembre 18 hr

Presentación del libro del periodista y escritor italiano

Pasquale Guaglianone

TANOS

Italianos en Argentina



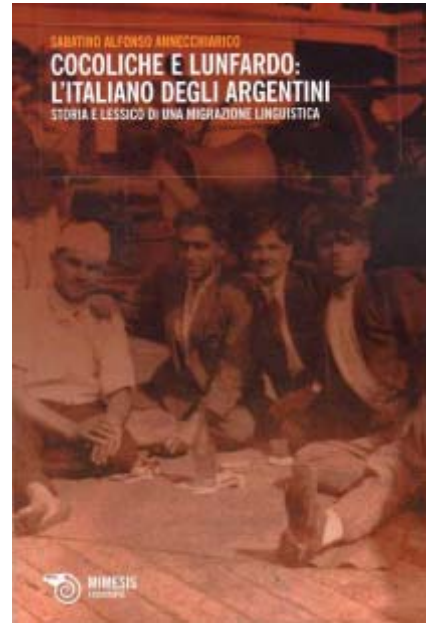
Después del año italiano,
el libro será presentado
en noviembre y diciembre
en Brasil y Argentina

Estará presente el autor

En el marco de la octava edición de la Feria del Libro "Mar del Plata-Puerto de Lectura" el periodista, escritor y conferencista Sabatino Anecchiarico presentó su último libro "Cocoliche e lunfardo. L'italiano degli argentini" el día 13 de noviembre en la sala Juan Carlos García Reig en la carpa de la Feria del Libro "Mar del Plata Puerto de Lectura 2012" en Plaza Mitre de Mar del Plata.

Por otro lado, fue también presentado, por el periodista y escritor italiano Pasquale Guaglianone, el libro "Tanos. Italianos en Argentina".

Organizado por el Consulado de Italia en Mar del Plata con el auspicio del COM.IT.ES de Mar del Plata, la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata y zona, Dante Alighieri de Mar del Plata, y Casa d'Italia de Mar del Plata.



2º Encuentro Italiano de las Artes

Los días 17 y 18 de noviembre a partir de las 17 Hs, se va a desarrollar en el Teatro de la Confraternidad, 4 de Abril 1317, el 2º Encuentro Italiano de las Artes, organizado por los "Jóvenes Italo-Argentinos de Tandil".

La jornada fue declarada de Interés Municipal y Cultural por el Municipio de Tandil, y en este evento se podrán ver manifestaciones artísticas italianas como, danzas típicas, música y coros, fusión, artes plásticas y proyecciones.

Participarán grupos de Tandil, Balcarce, Maipú, Necochea, Azul, Mar del Plata, Tres Arrollos, Medanos y Bahía Blanca.

El costo de la entrada será de \$ 5.

Sábado 22:00 hs. Cena de camaradería con la presentación especial del dúo Los Arianos (Nardo Andrés Moyano: guitarra y María Laura Caneda Paterlino: voz) en "Rodríguez Bar" (Rodríguez 862)

Pueden entrar al siguiente link y visitar el sitio del Encuentro: <http://encuentroitaliano.wix.com/encuentroitaliano#!encuentro/c3c1>

IL NOSTRO FUTURO E LA FEDELTÀ ALLE NOSTRE RADICI

Buenos Aires - "Domenica scorsa l'Associazione Calabrese di Buenos Aires ha dato il via alla 57ma Settimana di Calabria in Buenos Aires. Scopo dell'iniziativa, voluta oltre mezzo secolo fa dagli emigrati calabresi che facevano parte di questa benemerita associazione, la promozione dei valori della cultura calabrese e far conoscere quanto e come avevano contribuito i calabresi al Plata alla crescita dell'Argentina. In altre parole", spiega Marco Basti nel suo editoriale che apre oggi il nuovo numero della Tribuna Italiana, "per far conoscere - come ha ricordato Lucia Marando segretaria del sodalizio - alla società argentina e a quella d'origine che gli emigrati calabresi avevano onorato le proprie radici in questa terra, che avevano dato un grande contributo alla sua crescita e mantenuto la fedeltà ai valori della cultura calabrese".

"Un programma che si ripete da oltre mezzo secolo", ricorda Basti nell'articolo che riportiamo di seguito, "e che ogni anno vede programmi con iniziative diverse, alcune nuove, altre riproposte. Alcune di alta qualità, altre meno a volte per far piacere al pubblico.

Uno sguardo rivolto non solo verso il passato, ma anche verso il futuro. Infatti, la Calabrese ha appena acquistato un nuovo immobile, un grande palazzo di una vecchia associazione spagnola, che si trova dietro alla sua sede. Un palazzo con un teatro e due grandi saloni, oltre a tanto spazio che consentirà alla Calabrese, oltre all'apertura del suo teatro, la possibilità di numerose altre iniziative per le quali la Commissione Direttiva è aperta alle proposte di soci e corregionali.

Ma quello della Calabrese non è un caso isolato. Ci sono tante associazioni che, con maggiori o minori possibilità, mantengono



l'impegno di mantenere vive le proprie radici e tradizioni e proporle alla società argentina per sottolinearne l'importanza per questo Paese.

Per fare solo due esempi, ricordiamo che domenica prossima il Fogolar Furlan di Pablo Podestà celebrerà il 42° dell'insediamento della Madonna di Castelmonte, patrona del Friuli, nella chiesa che la stessa comunità friulana ha costruito in quella località del Gran Buenos Aires. La domenica successiva, l'Associazione Lombarda di Buenos Aires, durante il suo pranzo di fine d'anno, consegnerà il premio al dott. Osvaldo Canziani, prestigioso scienziato argentino di origini lombarde, fiero delle proprie radici, che si è distinto per il suo lavoro, tra l'altro, nello staff dell'ex vicepresidente Usa Al Gore, premiato col Nobel per le ricerche sul cambiamento climatico.

Quindi, difesa e diffusione delle tradizioni e dei valori che gli emigrati portarono dall'Italia, sottolineatura del

contributo dato all'Argentina e sguardo rivolto al futuro, per mantenere, sostenere e rilanciare la ricchezza della presenza italiana nella società argentina, ma anche per farla conoscere in Italia.

In un mondo globalizzato, in una società liquida, in un tempo di incertezze, l'ancoraggio ai valori delle nostre radici è fondamentale. Ragion per cui dovremmo fare uno sforzo, impegnarci di più perché le numerose e valide iniziative che giorno dopo giorno propongono le nostre associazioni abbiano un seguito, perché siano analizzate e studiati i risultati. Per migliorarle, per renderle maggiormente note e vaste, perché raggiungano un pubblico sempre maggiore.

Si fa tanto, quasi tutto con le proprie forze, la propria creatività e i propri fondi. Ma, se riuscissimo a metterci d'accordo, potremmo avere risultati migliori. Non dobbiamo dimenticare il proverbio che dice che l'unione fa la forza".

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berrueta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinitella
www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

(MILLEUNA) NOTTE DEI MUSEI DELLA DANTE

Buenos Aires - "L'annunciata partecipazione della Dante Alighieri di Buenos Aires alla Notte dei Musei di Buenos Aires, il 10 di questo mese, è scontata con o senza la Notte dei Musei", afferma Romano Martinelli dalle pagine della Tribuna Italiana.

"Dire", aggiunge, "che la Dante offre in quella notte uno squarcio di vita italiana, con presentazioni di musica, arte, cucina e quant'altro, in contemporanea con eventi analoghi da parte dei principali musei della capitale; è un po' come la solita scoperta dell'acqua calda. La Dante è da oltre cent'anni punto fermo - forse il più fermo - ed esposizione a getto continuo di italianità sul continente americano da gennaio a gennaio".

Riportiamo di seguito il testo integrale dell'articolo, pubblicato nell'ultimo numero del settimanale in lingua italiana, pubblicato a Buenos Aires e diretto da Marco Basti.

"Tra corsi collaudati da generazioni di docenti e discenti, oltre a prestazioni culturali a tutto campo, la Dante è un distillato della vita di una Buenos Aires che sembra essere un museo a cielo aperto di cimeli del Belpaese.

Un'artista argentina con ebrei, tedeschi e nessun italiano nel DNA diceva: "dove ti casca il cavalletto per strada a Roma, c'è un paesaggio da dipingere". Dove ti casca l'occhio per strada a Buenos Aires, c'è un pezzo di Italia da salutare. Anche in seconda battuta.

Italianità sottotraccia, in quest'ultimo caso. Quella del "toh, chi si rivede!" davanti ad architetture o tipi di giardinaggio pubblico italici discretamente sottobraccio a stili francesi, spagnoli, inglesi, tedeschi in un impasto detto "Ecclettismo Rioplatense" dall'innovatività tutt'altro che da buttar via, alla facciaccia delle nuove cementificazioni al 20% (ed è tanto) di ingegneria e al 120% di contabilità. Stesso discorso anche in pittura, musica, letteratura e giochi di prestigio ai fornelli: "faccio la migliore pizza al mondo" si autopremiava un trattore locale con la spocchia tramandatagli dal 50% lombardo delle sue radici in barba all'altro, somnesso, 50% spagnolo.

La gastronomia risponde all'appello anche nella Notte dei Musei. Riprova magari di quel "sapete vivere bene, voi italiani" conferitoci da tanti stranieri, nordici "in primis", alle prese con quella sorta di stregoneria che ci avrebbe convertiti in trimillenni, invidiati e imitati equilibristi tra virtuosismi delle cellule cerebrali e virtuosismi per i succhi gastrici.

Alle corte, insomma, la Dante è in Buenos Aires e Buenos Aires è nella Dante. Dove si incontra e rincontra la semmai maggiore delle 55 etnie che questa megalopoli ha nelle vene e nelle vie, ritrovandosi come caso a sé nella sua identità di capitale euro-americana in terra latinoamericana.

Atto dovuto, allora, la presenza della Dante alla Notte dei Musei. Un modo di concentrare in qualche ora un genere di ospitalità latente dappertutto nelle fatiche di circa un secolo e mezzo di emigrazione dallo Stivale al Plata. Sottendono tanta roba altrui da non essere spesso riconosciuta come nostrana. Le case "coloniales" del quartiere di San Telmo, parte del centro storico del vicereame ispanico, che sono invece italianeggianti nell'arredo esterno e nella struttura. Le tante palazzine "francesas" con appena un filo di trucco "parisién" su un impianto portato di peso da Milano, Genova, Firenze, Roma. Il Teatro Colón, il Congresso, il palazzo presidenziale, l'Accademia Nazionale di Medicina, tanto palladiana da meritare un posto a Venezia, Padova, Vicenza. La salda composizione rinascimentale italiana di tanta buona pittura "estilo beaux arts" del passato non remoto argentino. Il gusto dell'automobilista argentino per la roulette russa al volante del tipo italianissimo di macchina capace di partire adesso ed arrivare ieri.

Dove ci si rigira da queste parati sbuca un italiano, rilevava Dionisio Petriella, presidente della Dante per mezzo secolo fino al decesso, ultranovantenne, sei anni fa. Sbuca un italiano o qualcosa di italiano. "Voi italiani", dice una studente spagnola di lungo corso alla Dante, "avete creato, avete fatto tanto che vi dimenticate di chiederne il copyright".

Semmai ce ne infischiamo".

FIERA DEL LIBRO DI MAR DEL PLATA: GLI SCRITTORI ANNECCHIARICO E GUAGLIANONE INCONTRANO IL CONSOLE CURCI

Mar del Plata - Si è svolto ieri, 12 novembre, l'incontro tra il Console d'Italia a Mar del Plata, Marcello Curci, e gli scrittori italiani Sabatino Anzecchiarico e Pasquale Guaglianone.

I due scrittori presenteranno in questi giorni i loro ultimi libri dedicati all'italianità, nell'ambito della VIII edizione della Fiera del Libro di Mar del Plata "Porto di Lettura" 2012.

Accompagnati dal Presidente del Comites di Mar del Plata, Raffaele Vitiello, tra gli organizzatori delle presentazioni, gli scrittori hanno esposto le ricerche sulla migrazione linguistica degli italiani arrivati in Argentina oltre 100 anni fa e i gli apporti sullo spagnolo parlato soprattutto a Buenos Aires.

Discusso anche il caso del libro "Cocoliche e Lunfardo. L'italiano degli Argentini" di Sabatino Anzecchiarico, che

sarà presentato stasera presso la Sala Juan Carlos Garcia Reig della Fiera del Libro di Mar del Plata.

Domani, 14 novembre, presso l'Auditorio OSDE, sarà il turno del libro "Tanos" di Pasquale Guaglianone, che racconta diverse storie dell'emigrazione italiana in Argentina, tra cui quella del Gr. Uff. Don Alberto Materia, scomparso nell'aprile scorso, grande promotore dell'italianità a Mar del Plata.

GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/ MARINO (PD) E IL CASO CALABRÒ

Montevideo - "Caro direttore, ho letto con interesse piuttosto divertito l'intelligente intervista che Fabrizio Roncone, sul Corriere del 4 novembre, ha fatto a Iliana Calabrò, la probabile (e improbabile) futura candidata del PdL in America Latina, dove quel movimento, "appaltato" al senatore Caselli e alla sua lista personale, si presenterà con il nome di Italiani Per la Libertà (IPL), cioè il partito che avrebbe fondato e registrato il nostro ottimo rappresentante alla Camera alta, tra l'altro senza comunicare se di questo probabile (e improbabile partito e lista) faccia parte anche l'on. Angeli".

Il direttore è quello di Gente d'Italia, Mimmo Porpiglia, e a scrivergli è il responsabile nazionale Pd all'estero, Eugenio Marino, che in questa lettera, pubblicata oggi dal quotidiano delle Americhe, prende spunto dal "caso Calabrò" per avviare una profonda riflessione sulle candidature e sui criteri di selezione della classe dirigente tanto all'estero quanto in Italia. Ne riportiamo di seguito il testo integrale.

"La malcelata ironia che eccheggia qua e là dall'intervista testimonia probabilmente quanto Roncone sia incuriosito da questi personaggi "esotici" che dal "profondo estero" delle nostre comunità nel mondo arrivano, o ambiscono arrivare, in Parlamento.

Intendiamoci: Iliana Calabrò merita tutto il rispetto possibile come persona e come professionista dello spettacolo. Così come è legittima la sua candidatura. Tanto più che col voto di preferenza, che vige all'estero, saranno direttamente i cittadini a scegliere i propri rappresentanti.

Ciò che invece l'intervista del Corriere potrebbe utilmente produrre è una discussione seria sulla questione delle candidature (non solo all'estero) e, più in generale, dei criteri di selezione della classe dirigente. Magari potrebbe capitare di scoprire differenze notevoli tra Partito e partito, tra culture (o inculture) politiche e perfino tra Destra e Sinistra, soprattutto all'estero.

Il senatore Di Girolamo ieri, lo stesso senatore Caselli oggi e la candidatura della signora Calabrò domani ci raccontano, meglio di tanti proclami e punti di programma, l'idea che la Destra coltiva dei nostri connazionali all'estero, il loro rapporto e la conoscenza delle comunità italiane nel mondo e il ruolo che queste dovrebbero svolgere in rapporto all'Italia.

Generalmente persone molto "famosi" o molto ricche (e con il sistema delle preferenze sappiamo bene quanto continuo notorietà televisiva e risorse economiche), ma spesso distanti sia da un impegno non dico politico, ma almeno civico all'interno delle comunità che si candidano a rappresentare (per farsene un'idea si dia un'occhiata all'attività parlamentare del Senatore Caselli o alle sue performance mediatiche sui social network).

Insomma, politici "improvvisati" in ossequio a una regola che, a quanto pare, si applica solo alla politica e per la quale meno ne sai, più sei "un volto nuovo", meglio è.

A questo punto qualcuno potrebbe pensare che il PD ha solo da guadagnare nel confronto con compagini siffatte. Ma la verità è che troppo spesso i riflettori che si accendono sulle figure più

"pittoresche" tra gli eletti all'estero finiscono per gettare una luce sinistra su tutta la rappresentanza dei cittadini italiani estero e, infine, sullo stesso voto per corrispondenza.

Ad esempio, in sei anni di presenza degli eletti all'estero nel nostro Parlamento, si sono spesi fiumi di inchiostro sulla stampa nazionale su personaggi come Caselli, Di Girolamo, Razzi e persino De Gregorio (che erroneamente si annovera tra gli "italiani nel mondo", ma che con questi non ha nulla da spartire visto che ha sempre vissuto in Italia ed è stato eletto in Campania. Certo, aveva una TV satellitare dal nome "Italiani nel mondo channel", ma questa è un'altra storia). Molto meno abbiamo letto dei vari Fedi, Bucchino, Porta, Garavini, Randazzo, Micheloni, Farina e Narducci (tutti parlamentari del PD all'estero). Certo, questi eletti non sono volti noti della TV, né si sono distinti nella cronaca giudiziaria. Sono persone che lavorano da decenni nelle comunità italiane all'estero e spesso nelle realtà associative, sindacali, imprenditoriali e politiche.

In Parlamento hanno promosso con tenacia le questioni degli italiani all'estero, anche quando il calendario dei lavori non ripagava adeguatamente tanta abnegazione. Nei tanti momenti delicati per gli equilibri parlamentari e per le passate maggioranze, quando era in corso la compravendita di cui pure si è scritto e detto molto, non hanno ceduto alle sirene che hanno indotto altri a un cambio di casacca.

Alcuni hanno speso il loro impegno nella lotta alla mafia, nello sviluppo dei rapporti bilaterali tra i paesi di residenza e l'Italia – è il caso dei capitali italiani depositati in Svizzera o quello del caso di Cesare Battisti in Brasile o ancora quello della possibile mediazione europea tra Argentina e Inghilterra nella crisi delle isole Malvinas, della diffusione della lingua e cultura italiana in Australia, dei trattamenti pensionistici in Canada e Stati Uniti e dell'internazionalizzazione delle imprese italiane nel mondo –. Capisco che un lavoro quotidiano, di lunga lena, magari dietro le quinte e senza risultati clamorosi o azioni roboanti, faccia fatica ad arrivare sui giornali. Ma il rischio è che davvero si finisca in una notte in cui tutte le mucche sono nere, in cui non si distingue più l'uno dall'altro alimentando disaffezioni e sfiducia anche nei confronti di chi non la merita.

Chiudo con un esempio di come il PD stia all'estero, tra la gente, e si impegni per portare in Italia un'altra immagine delle comunità nel mondo: il 19 ottobre scorso Bersani è tornato per la quinta volta in quattro anni tra gli italiani nel mondo. Dopo New York, Tunisi, Parigi e Bruxelles è stato a Ginevra, dove ha discusso con italiani ricercatori del CERN, funzionari del WTO, ILO e ONU, giovani insegnanti e studenti delle scuole italiane all'estero, segretari di circolo del PD in Europa e giovani imprenditori italiani fuggiti dal nostro Paese. È così, con un lavoro quotidiano di tutto il Partito Democratico tra le nostre comunità, che noi selezioniamo la classe dirigente locale e i candidati al Parlamento. È così che proviamo a portare qui ciò che c'è della grande Italia oltre l'Italia.

P.S. Per il bene degli italiani nel mondo, mi auguro, per una volta, che il PDL faccia quanto sostenuto dal senatore Mantica in un recente confronto che abbiamo avuto su YouDem.tv a proposito della composizione delle liste in Sud America".

“ARGENTINA E ITALIA. IL NUOVO SCENARIO MONDIALE”: MERLO (MAIE) A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Il Presidente del MAIE, on. Riccardo Merlo, si è recato ieri a Mar del Plata, accompagnato dal vice presidente Maie - Argentina, Claudio Zin, per tenere una lezione sulla politica italiana, nell'ambito del ciclo di conferenze “Argentina e Italia. Il nuovo scenario mondiale”, iniziativa organizzata dal Movimento, dall'Istituto Italiano Storico e dalla Famiglia Toscana di Mar del Plata, nella sede della Federazione delle Società Italiane di Mar del Plata e zona.

Il Presidente Merlo, di fronte ad una platea di circa 100 partecipanti al corso, ha tenuto una relazione sull'attualità politica italiana, sulla riforma degli organi rappresentativi della collettività italiana all'estero, Comites e CGIE e naturalmente sulle elezioni politiche e sul voto all'estero.

L'iniziativa, partita ad ottobre scorso, si è articolata in una serie conferenze e tavole rotonde a cadenza settimanale, alle quali hanno partecipato esponenti di spicco del mondo culturale ed accademico di Mar del Plata

Alla conferenza di ieri, in particolare, hanno partecipato Rodolfo Olivera, noto docente in Relazioni Internazionali, Raffaele Vitiello, Presidente del Comites, Adriano Toniut, consigliere Cgie, Felisa Pomilio, Vicepresidente Comites, Giovanni Radina, Alfonso Vottola e Mario Giampaoli, rispettivamente Presidente, Vice Presidente e Segretario della Federazione delle Società



Italiane di Mar del Plata e zona, Marcelo Carrara, coordinatore Maie Mar del Plata, Vicente Arcuri, vice coordinatore MAIE Costa Atlantica, Loredana Manca, Presidente Circolo Sardo "Grazia Deledda", Sergio Patrino, Presidente Centro Pugliese Marplatense, e Jorge Finochietto, Vicepresidente Famiglia Toscana.

Tanti anche i rappresentanti dei media locali e della stampa italo-argentina.

Merlo si è complimentato con i dirigenti del MAIE di Mar del Plata, Marcelo Carrara e Adriano Toniut, per il successo che ha riscosso l'iniziativa e ha ricordato che “obiettivo del MAIE è promuovere la crescita culturale e sociale della nostra collettività favorendo anche l'interscambio scientifico, produttivo e accademico: per

questo dobbiamo tutti impegnarci, ognuno con la propria competenza, in questo importante compito. Sono stato felice di vedere tanti volti nuovi ma anche tanti amici partecipare con entusiasmo alla realizzazione di queste conferenze, che sicuramente replicheremo in altre città e circoscrizioni”.

“Già a partire da maggio 2013 - ha annunciato Carrara - ci sarà un altro corso per dirigenti, richiestoci da molti che non hanno potuto partecipare questa volta, mentre potenzieremo il progetto di interscambio culturale di studenti con l'Italia e altri Paesi con forte presenza italiana”.

Quindi, dopo aver partecipato ad una conferenza stampa con i giornalisti presenti e rilasciato un'intervista alla tv principale della città, Merlo insieme a Zin ha partecipato ad un incontro con la collettività italo-marplatense.

VERONESI NEL MONDO: RICORDARE EMILIO SALGARI IN ITALIA E IN ARGENTINA

Verona - Lunedì prossimo, 19 novembre, nella sala consiliare della Camera di Commercio di Verona, verranno presentate le iniziative congiunte dell'Associazione Veronesi nel Mondo e dell'Associazione veronese "L'Arena" di Buenos Aires in occasione del 150° anniversario della nascita di Emilio Salgari.

Una delegazione dell'Associazione “Veronesi nel Mondo”, guidata dal presidente Fernando Morando, sarà in Argentina dal 22 al 29 novembre per partecipare alle celebrazioni organizzate dall'Associazione veronese L'Arena di Buenos Aires” nel

150° anniversario della nascita di Salgari.

Nell'occasione, il giornalista e scrittore Silvino Gonzato terrà due conferenze: la prima a Buenos Aires sulla vita e l'opera di Salgari, e la seconda a Rosario, sul dialetto veneto. Le manifestazioni salgariane si concluderanno a Verona il 4 dicembre con la premiazione dei vincitori di un concorso scolastico sul grande romanziere.

Alla conferenza di presentazione saranno presenti Silvino Gonzato, Fernando Morando ed è atteso un rappresentante del Provveditorato agli Studi di Verona.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

IL MESSAGGERO ITALO-PERUVIANO/ BAGATIN (SPI CGIL): TUTTI HANNO DIRITTO AD AVERE UNA DIGNITOSA PENSIONE

Lima - Porta la doppia firma del direttore Gino Amoretti e di Diego Pinna l'intervista che il segretario nazionale e responsabile del Dipartimento Internazionale dello SPI CGIL, Renata Bagatin, in visita in Perù, ha concesso nei giorni scorsi al magazine Il Messaggero Italo-Peruviano.

Eccone di seguito il testo integrale.

"D. Come hai trovato la comunità dei pensionati italo-peruviani? Ti aspettavi questa grande partecipazione alla riunione dello scorso sabato?

R. Sono stata piacevolmente colpita da questa affluenza, frutto sicuramente del gran lavoro svolto dal nostro rappresentante in Perù Aldo Scatizzi assieme al responsabile del patronato Inca Luis Barreto. L'ampia presenza di donne e uomini pensionati all'incontro di sabato è il risultato di questo lavoro.

D. Una frase mi ha colpito del tuo discorso di sabato, quando hai detto che è stata una battaglia difficile e che questa battaglia ancora non è finita, esattamente a cosa ti stavi riferendo?

R. Noi siamo sempre attivi come sindacato dei pensionati, sia a livello nazionale a Roma che nei confronti di tutti i pensionati nel mondo, la nostra è quindi una battaglia che continua sempre, in realtà grandi e piccole, perché i problemi ci sono sempre. Qui in Perù c'era il problema con la Citibank che abbiamo, in questa prima fase, risolto grazie all'intervento dell'INPS in Italia e soprattutto alla partecipazione dei pensionati del Perù che, attraverso una raccolta di firme inviate al Ministero degli Esteri in Italia, hanno dimostrato una grande forza e unità. Una presa di posizione che è riuscita a smuovere INPS e Citibank per cercare una soluzione. Il problema principale era rappresentato dal fatto che qui in Perù c'è una piccola comunità di pensionati, diversamente da altre realtà come Argentina e Venezuela, ciò però non significa che la piccola realtà venga abbandonata, ma per noi tutte le comunità meritano la stessa attenzione e per questo ci siamo impegnati per trovare una soluzione, ottenendo un grande risultato.

D. Al momento la Citibank è la banca che paga le pensioni qua in Perù, ma qualora sorgessero dei problemi quale potrebbe essere la realtà dei pensionati? Si dovrebbe nuovamente fare una difficile battaglia?

R. L'INPS ogni tre anni fa una gara d'appalto, attraverso bandi di concorso per le erogazioni delle pensioni. Come tutte le gare d'appalto c'è chi vince e c'è chi perde. Quello che per noi è importante non è che l'appalto venga vinto da una banca piuttosto che da un'altra, ma che i nostri pensionati siano sempre tutelati. Così come abbiamo agito con la Citibank, faremo con qualsiasi altra banca, nel rispetto dei diritti della nostra gente.

D. Parliamo dei pensionati italo-peruviani: che particolarità li



differenza da quelli di altre comunità?

R. Noi qui, come in ogni altra parte del mondo, abbiamo due principali realtà o italo-peruviani o uomini e donne italiani che si sono sposati con peruviani; in entrambi i casi si è creato un forte legame di unità, di solidarietà e di valori tra le due comunità. L'Italia è sempre stata molto legata ai Paesi latini e anche qui abbiamo visto come molti italiani si sono trovati bene in Perù conoscendo belle persone e stando bene insieme. Sabato è stata una grande gioia vedere questa realtà.

D. Tornando alla riunione di sabato, c'è molta gente che si lamenta del ritardo nei pagamenti. Cosa fa lo SPI CGIL per risolvere questa situazione?

R. In Italia c'è una macchina burocratica complessa, noi abbiamo preso nota di tutte le osservazioni, così come il nostro patronato Inca che è molto attivo da questo punto di vista. Prenderemo in mano la situazione quando rientreremo a Roma. Al momento l'INPS è in fase di modernizzazione e ha modificato i metodi per l'erogazione delle pensioni. Questi sono tipici passaggi di cambiamento che creano disagi e problemi: il nostro lavoro è proprio quello di risolvere il più velocemente possibile questi problemi.

D. I problemi della comunità peruviana sono risolvibili?

R. Tutti i problemi si possono risolvere, l'importante è tener a

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - INMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President



22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

cuore questi problemi, ovvero capire il problema e cercare di risolverlo. Noi attraverso il patronato Inca e in nostri rappresentanti abbiamo un punto di riferimento per la comunità sempre in contatto con la sede centrale del sindacato in modo da accelerare i tempi e risolvere i vari problemi dei pensionati e delle pensionate che siano queste di reversibilità o di altra natura, nel più breve tempo possibile.

D. Quali sono i prossimi passi dello SPI CGIL in Sud America?

R. Abbiamo avuto degli incontri con il sindacato dello SPI che si è costituito in Venezuela, ma noi abbiamo grandi rapporti e rappresentati in tutto il mondo, perché l'emigrazione italiana si è diffusa in tutto il mondo. Il nostro prossimo appuntamento sarà il 10 di dicembre e in quella data daremo vita ad una giornata di solidarietà che parlerà dei problemi dei pensionati di tutto il mondo. Anche se siamo pensionati, in un periodo di crisi come quello che attraversa l'Europa, noi come sindacato ci troviamo davanti il grave problema della carenza di lavoro per i giovani e quindi l'incertezza per il loro futuro. Ovviamente questo non significa mettere in secondo piano i problemi dei pensionati, che sono molto seri, come l'abbassamento del potere d'acquisto, dovuto al fatto che le pensioni non aumentano in maniera naturale. Questa situazione comporta in alcuni casi che ci si avvicini di molto al livello di povertà. Al 10 di dicembre saranno quattro anni che noi facciamo degli incontri nelle Ambasciate per far sentire la voce dei pensionati. Quest'anno abbiamo scelto il tema della solidarietà intergenerazionale e come icona di questo tema abbiamo scelto una nostra pensionata di 104 anni che vive qui in Perù con la sua nipotina di 4. Questo vuole essere il simbolo del rapporto tra generazioni che deve essere sempre molto forte tra gli anziani e i giovani, tra i problemi del lavoro per i giovani e la tutela degli anziani, rapporto intergenerazionale e invecchiamento attivo significano questo. Nell'anno europeo intergenerazionale e dell'invecchiamento attivo abbiamo voluto dare l'immagine di una donna anziana del Perù e di sua nipote.

D. Riguardo a quello che ha detto il ministro Fornero, sul fatto che non ci sarà più la possibilità di fare convenzioni bilaterali in ambito previdenziale tra l'Italia e gli altri Paesi, lo Spi Cgil come vede questa situazione, guardando ai pensionati del futuro?

R. Il ministro Fornero ha detto spesso tante cose ed è spesso tornata indietro. Noi siamo contrari, soprattutto in questo mondo sempre più globalizzato, dove i giovani si spostano sempre di più. Per questo e per diversi altri motivi le convenzioni non possono essere eliminate perché tutti hanno diritto ovunque essi si trovino ad avere una dignitosa pensione. Il sindacato, a livello europeo, per il 14 novembre (oggi per chi legge - ndr) ha organizzato una grande iniziativa di mobilitazione in tutta Europa su questi temi, sul lavoro e sul fatto che i giovani si trovano a spostarsi in altre realtà. Il ministro non può pensare in un periodo come questo di forte mobilitazione di chiudere le porte e togliere a loro la speranza: anziché valorizzare le importanti esperienze che i nostri giovani maturano

all'estero.

D. In Perù arrivano sempre più giovani per studio e in cerca di lavoro, a 10mila km da casa. Come vedete il futuro in Italia dal punto di vista lavorativo in particolare per quanto riguarda la situazione dei giovani?

R. Questa è una situazione che purtroppo ci preoccupa: i tagli che si sono fatti in Italia, su tutto ciò che significa innovazione e ricerca è un fatto altamente negativo. Noi ci siamo battuti e continueremo a farlo. Proprio 15 giorni fa c'è stata una grande manifestazione in Italia da parte della scuola, sul tema che riguarda i tagli per la formazione e soprattutto quelli per la ricerca. Una situazione che costringe molti giovani ad andar via, quindi un patrimonio umano, tanti cervelli che escono dall'Italia. Ci sono Paesi, come ad esempio l'Australia, che prendono i giovani laureati ecc. e fanno di tutto affinché queste menti importanti vadano a lavorare nel loro Paese, tutto l'opposto di quello che fa l'Italia. Noi siamo contrari a questa situazione, anche se siamo pensionati al primo posto c'è il lavoro, perché il lavoro e lo sviluppo devono essere uno strumento che permetta alla gente di decidere se restare in Italia o andare fuori. Se uno vuole uscire è giusto che lo faccia però non deve essere costretto a farlo, qualsiasi persona ha il diritto di lavorare nel proprio Paese e soprattutto trarre il frutto dei propri studi, purtroppo questo non accade spesso e tanti giovani emigrano perché trovano spazi soltanto in altre parti. Questo è sbagliato, questo non vuol dire creare un futuro, non vuol dire risolvere i problemi della crisi. La crisi si risolve sicuramente in un altro modo in Italia, non con i tagli alla formazione e alla ricerca.

D. Diversi giovani laureati, ormai qui da alcuni mesi, si rendono conto che in una realtà diversa come quella del Perù e di tanti altri Paesi sono molto apprezzati, cosa che non succede in Italia, dove in tanti si trovano ad avere un curriculum con una o più lauree, master e quant'altro ma se son fortunati ottengono un lavoro da camerieri spesso in nero. Una situazione come questa potrà mai cambiare? Oppure dovranno aspettare che magari un sessantenne, o un settantenne, vada in pensione liberando un posto?

R. Io su questo sono veramente convinta e mi auguro che si cambi scenario e quindi l'Italia faccia quel salto di qualità in termini politici. In Italia il prossimo anno ci saranno le elezioni e personalmente mi auguro che ci sia un netto cambiamento, che sia forte e che stia dalla parte della gente. Cambiamento per me vuol dire mettere al primo posto il lavoro: l'Italia non si può permettere che la migliore gente vada all'estero, perché in questo modo non si fa altro che perdere un patrimonio veramente grosso e fondamentale. Per far questo bisogna fare investimenti, non si può pensare di risolvere i problemi con le parole, bisogna investire. Come si fa? Si fa prima di tutto attraverso la ricerca e ricerca vuol dire mettere nelle condizioni le persone di fare tutto quello che devono fare in Italia, o in Europa, dando l'opportunità alle persone di poter lavorare. In assenza di lavoro è chiaro che uno emigra, da solo o con la famiglia, e noi questo non possiamo permettercelo, quindi il lavoro è al numero uno delle cose. Se ci sono dei problemi si inizia a far pagare chi fino ad ora in Italia non ha mai pagato e ce ne sono, perché non è che noi siamo in una situazione in cui non ci sono le risorse, le risorse vanno prese dove ci sono e quindi si vadano a prendere da quelle figure, da quelle persone che fino ad ora ci hanno messo nelle condizioni di essere un Paese di livello molto basso, non solo in Europa ma nel mondo. Quindi questa è una situazione che noi non possiamo assolutamente permetterci, abbiamo bisogno che ci sia un netto cambiamento anche di carattere politico e ci sono le condizioni perché non siamo tutti uguali".



ESPERTI DA TUTTO IL MONDO A VERONA PER IL XX CONCORSO ENOLOGICO INTERNAZIONALE DI VINITALY

Verona - Al via ieri i lavori del Concorso Enologico Internazionale di Vinitaly, in programma fino al 16 novembre a Verona.

Giunta alla XX edizione, la più importante, partecipata e selettiva competizione al mondo per i vini è stata posticipata da marzo a novembre per dare maggiore visibilità ai lavori e per offrire alle aziende vincitrici una finestra promozionale più ampia in vista dell'appuntamento primaverile con Vinitaly, in programma nel 2013 dal 7 al 10 aprile.

Spostamento a novembre anche per il Concorso Internazionale Packaging e per la prima volta proclamazione dei vincitori congiunta con il Concorso Enologico il 16 novembre. I vini premiati dalle due competizioni saranno protagonisti di una serie di azioni promozionali per tutto il 2013.

Il concorso impegna 105 giurati divisi in 21 commissioni composte da 2 enologi italiani (nominati dall'Associazione Italiana Enologi ed Enotecnici), 1 enologo internazionale (scelto dall'Union Internationale des Oenologues) e 2 giornalisti di fama internazionale (selezionati da Veronafiere).



I campioni sottoposti a giudizio provengono da Argentina, Australia, Azerbaijan, Brasile, Bulgaria, Canada, Croazia, Francia, Germania, Israele, Italia, Macedonia, Messico, Montenegro, Portogallo, Romania, San Marino, Slovenia, Spagna, Svizzera, Turchia e Ungheria.

I lavori richiederanno l'utilizzo di 18.000 bicchieri e la compilazione di più di 16.000 schede di valutazione, pari a oltre 230.000 giudizi intermedi.

“Il nostro obiettivo – ha detto Diego Valsecchi, direttore commerciale Veronafiere durante l'inaugurazione – è che questo cambiamento migliori i risultati delle aziende che intendono, attraverso questa competizione, promuovere e valorizzare l'eccellenza delle loro

produzioni”.

Organizzato da Veronafiere – Vinitaly, il Concorso Enologico Internazionale è realizzato in collaborazione con Assoenologi e con il patrocinio del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, del ministero dello Sviluppo economico, dell'Oiv e dell'Union Internationale des Oenologues.

“Il patrocinio dell'Oiv è dovuto – spiega il direttore generale Federico Castellucci – perché il Concorso utilizza il nostro sistema di giudizio, e non tutti i concorsi enologici lo adottano, ma anche per la serietà dimostrata in 20 anni da questa organizzazione”.

Al fine di garantire il massimo rigore di ogni operazione, i vini sottoposti a giudizio subiscono due processi di anonimizzazione e numerazione, il secondo a cura di Maria Maddalena Buoninconti, notaio in Verona e direttore legale del Concorso.

“Si tratta anche di un concorso particolarmente selettivo – dice Giuseppe Martelli, direttore generale di Assoenologi – per regolamento le medaglie assegnate non superano il 3% dei campioni”.

MERLO (MAIE) ALL'ASSOCIAZIONE CALABRESA DI BUENOS AIRES: LA NOSTRA RICONOSCENZA A CHI HA FONDATA QUESTA GLORIOSA ASSOCIAZIONE

Roma - È stata celebrata ieri, 11 novembre, la 57° Settimana della Calabria a Buenos Aires con un pranzo offerto dalla locale Associazione Calabresa, al quale ha partecipato anche il Presidente del MAIE, Ricardo Merlo.

Alla celebrazione, tenuta nella sede dell'associazione, hanno partecipato circa 300 connazionali, tra cui molti dirigenti di associazioni italiane.

Merlo, che era al tavolo d'onore del Presidente Antonio Ferraiuolo, con la presidente del Comites di Buenos Aires, Graciela Laino e il Console Generale Giuseppe Scognamiglio, non ha mancato di sottolineare che “la comunità calabrese in Argentina è una delle più numerose e più attive e gestisce una fitta rete di scuole,

associazioni, fondazioni in tutto il Paese. Ho constatato dappertutto che il popolo calabrese emigrato, ovunque si è stabilito nel mondo, ha saputo coltivare una grande capacità di integrazione con il paese accogliente senza perdere i profondi legami di affetto con l'Italia, legami che ha tramandato alle nuove generazioni insieme al bagaglio di tradizioni, cultura ed arte della terra natia”.

“Le associazioni italiane all'estero – ha sottolineato Merlo – costituiscono una preziosa risorsa per gli italiani nel mondo. Dobbiamo essere più che mai riconoscenti per l'impegno e la forza di volontà dei padri fondatori di questa gloriosa associazione italoargentina, ma anche alle nuove generazioni di calabresi, che con grande vitalità mantengono vivo, ancora oggi, questo grande patrimonio italiano”.

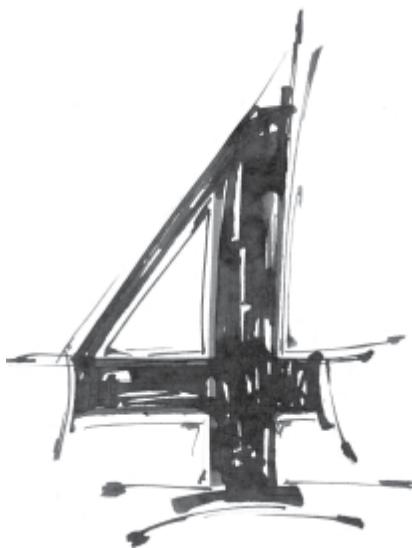
TRIBUNA ITALIANA (ARGENTINA)/ LA COMUNITÀ ITALIANA DI BUENOS AIRES RICORDA IL 4 NOVEMBRE

Buenos Aires - "La collettività italiana di Buenos Aires ha ricordato il 4 Novembre, la storica data dell'Armistizio della Grande Guerra che segnò la conclusione del processo di Unità, con il ritorno alla Patria di Trieste e Trento. Giorno in cui si rende omaggio anche alle Forze Armate Italiane". Un resoconto delle celebrazioni viene pubblicato questa settimana da Tribuna Italiana, giornale in lingua italiana diretto a Buenos Aires da Marco Basti.

"A Buenos Aires la ricorrenza è stata celebrata in modo ufficiale lunedì in Piazza Italia, davanti al monumento a Giuseppe Garibaldi. La manifestazione è stata organizzata dall'Addetto per la Difesa dell'Ambasciata d'Italia gen. di brigata Antonio Lobello e ad essa hanno preso parte il capo dell'Ufficio politico dell'Ambasciata, Alessandro Modiano, (l'amb. La Tella è fuori sede), il console generale d'Italia a Buenos Aires Giuseppe Scognamiglio, diplomatici e funzionari dell'Ambasciata e del Consolato, rappresentanze delle scuole italiane di Buenos Aires, dirigenti delle associazioni combattentistiche, a cominciare dal dott. Manfredo Cordero di Montezemolo, presidente onorario della Mutualità Italiana Ex Combattenti e il presidente del sodalizio, Antonio Turtora, vicepresidente inoltre del Comites di Buenos Aires.

Hanno portato bandiere e labari anche ex combattenti e membri delle Forze Armate italiane ed ex partigiani, con a capo il presidente della Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini Ferdinando Caretti, anche lui consigliere Comites, così come anche Irma Rizzuti, consigliere della Segreteria per i Rapporti con la Comunità del Governo della Città di Buenos Aires a capo di una rappresentanza di donne dirigenti di vari sodalizi.

Hanno accompagnato gli stendardi di



Feditalia e Fediba, un gruppo di dirigenti di diverse associazioni italiane. Presenti inoltre rappresentanti delle Forze Armate e di Sicurezza dell'Argentina, addetti militari di vari Paesi accreditati presso il governo argentino, ed il comandante generale Oscar Martinez in rappresentanza del governo argentino.

Dopo gli inni nazionali argentino e italiano (a suonare, la Banda del Reggimento "Patricios" dell'Esercito Argentino), ha rivolto la parola ai presenti il ministro consigliere Modiano, il quale ha letto il messaggio che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha rivolto in occasione della ricorrenza.

Il gen. Lobello ha spiegato il senso della celebrazione, ha ricordato il processo storico dalla proclamazione del Regno d'Italia ad oggi e il ruolo che in esso hanno avuto le Forze Armate Italiane. Lobello ha ricordato che anche oggi i militari italiani sono impegnati in diversi Paesi in operazioni decise in seno a istituzioni internazionali, alle quali partecipa l'Italia. Rendendo omaggio anche ai militari italiani Caduti e mutilati in questi teatri di guerra moderni, ha sottolineato che la pace non è mai definitivamente conquistata e che il suo

mantenimento richiede valore e impegno da parte di civili e militari.

Dopo il discorso dell'Addetto alla Difesa, alunni delle scuole italiane hanno letto brani e testimonianze di protagonisti di diversi momenti storici della vita dell'Italia dalla sua nascita ad oggi. Quindi è stata deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento all'"Eroe dei Due Mondi.

Il IV Novembre è stato celebrato domenica, come ogni anno, anche dalla Mutualità Italiana Ex Combattenti, associazione italiana fondata nel primo dopoguerra per assistere gli invalidi di guerra e le famiglie dei Caduti nel primo conflitto mondiale, nel quale donarono la vita all'Italia seicento italiani emigrati in Argentina e rientrati in Patria per partecipare al conflitto bellico.

Nella sede della Ex Combattenti, fondata nel 1927, c'è una sala che conserva un masso del Monte Grappa, fortemente legato alla storia della Grande Guerra e dell'Unità d'Italia. Ci sono cimeli, bandiere e sul muro, sono iscritti i nomi di quei seicento emigrati rientrati e caduti per l'Italia.

In loro memoria e in quella dei Caduti di tutte le guerre, è stata celebrata la Santa Messa, con la quale è iniziata la manifestazione di domenica. Tra i presenti, il presidente di FEDITALIA Luigi Pallaro e dirigenti di varie associazioni italiane. Alla fine, è stata deposta una corona d'alloro ai piedi del masso del Grappa ed osservato il silenzio, in raccoglimento nel Sacrario di via Luis Saenz Peña.

È seguita la riunione conviviale, durante la quale, hanno parlato i dirigenti dell'Associazione e le autorità presenti. La riunione si è prolungata con il pranzo, allietato da canti e balli, fino a tarda sera. Applaudito un gruppo musicale costituito dai nipoti del presidente Manfredo di Montezemolo".

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRICOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

TANOS DE ARGENTINA

italiani d'Argentina

¿Sos de origen italiano?

¿Tenés entre 4 y 100 años?

Participá en el Laboratorio de Creación Teatral Comunitaria para la Producción de un espectáculo sobre la Memoria de la Emigración Italiana en Argentina.

Dirigido por Antonio Tassinari y Cora Herrendorf (Teatro Nucleo de Ferrara- ITALIA)

No se requiere experiencia teatral previa. Solamente el deseo de compartir nuestras raíces a través de las artes escénicas.

Desde octubre hasta diciembre 2012

2 encuentros semanales

Martes desde las 18hs a las 21hs

Jueves desde las 18hs a las 21hs

Primer Encuentro:

Martes 9 de octubre a las 18 hs. en la sede de Casa d' Italia de Mar del Plata (Av. Edison 127).

Estás Invitado! Te esperamos!

La participación es gratuita!

VersoSud
ONLUS



Regione Emilia-Romagna



Ambasciata d'Italia
Istituto Italiano di Cultura
Buenos Aires

PROTER



TERRA
Tracce dell'Emilia Romagna nella Repubblica Argentina

Auspiciado por el COM.IT.ES de Mar del Plata, la Federacion de Sociedades Italianas de Mar del Plata - Zona y la Dante Alighieri MdP. Organizado por los consultores marplatenses en la Consulta degli Emiliano Romagnoli nel Mondo, Alberto Becchi y Marcelo Carrara junto a la Red de Profesionales de la Emilia Romagna (PROTER) y Asociacion Nuevas Generaciones TERRA (Tracce dell'Emilia Romagna nella Repubblica Argentina). Contacto: tanosdeargentina@gmail.com Tel: 0223-474-2436

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
lucanianelcuore@gmail.com



Santochirico: chiarezza e confronto sul futuro di Agrobios

Il consigliere del Pd riporta la notizia di una imminente liquidazione della società e chiede che del suo futuro si torni a discutere in Consiglio regionale

"Da più di qualche seduta all'odg della Giunta regionale figura la messa in liquidazione di Metapontum Agrobios srl. Non son noti, allo stato, i presupposti dell'orientamento della Giunta".

Lo rende noto il consigliere regionale del Pd Vincenzo Santochirico, aggiungendo che "da tempo era conosciuta la situazione di difficoltà ed incertezza in cui versava la società. E proprio per questo, il Consiglio Regionale, in sede di assestamento di bilancio, nell'estate del 2011, oltre ad autorizzarne la ricapitalizzazione, dispose che 'al fine di salvaguardare le funzioni e le attività svolte da Metapontum Agrobios s.r.l. la Giunta regionale verifica le condizioni per il rilancio della società, anche attraverso la ridefinizione degli obiettivi strategici, delle attività e degli assetti' (art. 27 l.r. n. 17/2011), prevedendo altresì che 'la Giunta regionale è altresì autorizzata, qualora non si verificassero le condizioni di cui al precedente comma, ed entro il termine del 30 giugno 2012, ad approvare gli atti necessari per la messa in liquidazione della suddetta società ed il passaggio delle risorse strumentali ed umane all'Arpab ed all'Alsia' (termine poi differito al 31/12/2012 dall'ultima legge finanziaria)".

"Il presupposto fissato dal Consiglio per la messa in liquidazione si è concretizzato? La Giunta ha verificato le



condizioni del rilancio? Si è rivelato impossibile? Cosa è stato fatto? Sono sopravvenuti nuovi vincoli o circostanze?", si chiede ora Santochirico, per il quale "sarebbe opportuno che tutto ciò fosse chiaro e fosse oggetto di confronto in Consiglio".

"Non sfugge, tanto meno a chi, come me, ha contribuito in maniera determinante a scrivere quella norma - aggiunge l'esponente del Pd -, che con essa abbiamo messo al riparo il futuro dei lavoratori, vincendo dubbi e resistenze. Ma non mi rassegno neanche all'idea che si possa procedere burocraticamente alla liquidazione di Agrobios senza considerare la sua qualità di unica presenza pubblica regionale nel campo della Ricerca e dell'Innovazione e la

sua collocazione nella strategia regionale della società della ricerca e informazione, anch'essa approvata in Consiglio nel 2008. Altrimenti, anche in questo caso, la questione sembra essere derubricata ad archiviazione di un residuo, liberazione da un peso, rottamazione di un'obsolescenza".

A parere di Santochirico "se si ritiene che di questo si tratti, lo si dica chiaramente e se ne esponano le motivazioni. Se, invece, si valuta ancora opportuna, se non necessaria, una presenza pubblica nel campo delle agrobiotecnologie e della sperimentazione e ricerca connesse al settore primario, se ne espliciti il disegno e il progetto, tenendo conto del patrimonio di esperienze e competenze di Agrobios così come di enti

strumentali già operanti nel settore. Poi si adottino gli atti amministrativi e legislativi necessari".

"E' tempo di chiarezza, di recupero di uno sguardo lungo, di ritorno al metodo della programmazione, di dare autorevolezza alla capacità di governo - conclude Santochirico -, che ci sottragga alla spirale involutiva della crisi e di chi la (mal)governa. Se ne avverte il bisogno nella nostra regione, per guardare più avanti e sfuggire alle angustie del presente, ma anche per evitare di assecondare derive rinunciarie o minimalistiche. Recuperiamo, anche così, insegnamenti di chi, prima di noi, come il compianto Michele Cascino, ha investito intelligenza e impegno in questa direzione, e per questa ragione riceve oggi i tributi e i riconoscimenti che merita".

Domani al via a Policoro “Pesca L’Azzurro”

Mastrosimone: “Le ricchezze del mare e quelle della terra fondamentali per l’economia della Regione”

Dalle profondità del mare alla tavola d’autore. Una due giorni per conoscere il patrimonio ittico regionale, le iniziative percorribili volte a valorizzare il settore della pesca e dell’acquacoltura e per sensibilizzare la popolazione lucana al fine di favorire il consumo del pesce azzurro (che abbonda nei nostri mari) e di tutti i prodotti regionali salubri e di qualità. Il Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata ha organizzato la manifestazione (il 16 novembre a Policoro in Piazza Heraclea e il 17 a Maratea, Pianeta Maratea) per fare il punto sul settore e per far conoscere al pubblico il Programma Operativo regionale Fep (fondo europeo pesca) 2007/2013, che ponendosi l’obiettivo di valorizzare e promuovere la pesca e l’acquacoltura nelle sue diverse potenzialità di sviluppo sostenibile, rappresenta uno strumento finanziario im-

portante, che offre numerose prospettive per il rilancio del settore. Tavole rotonde con esperti regionali e nazionali, stand dei prodotti tipici lucani per esaltare le risorse dei nostri mari, momenti formativi destinati ai ragazzi delle scuole primarie ed informativi indirizzati alla popolazione locale arricchiscono la manifestazione. Domani a Policoro a partire dalle 10.00 in piazza Heraclea l’assessore regionale all’Agricoltura, Rosa Mastrosimone aprirà i lavori della due giorni “Pesca L’Azzurro: Scopri e gusta le risorse del mare, mangia sano, mangia lucano”. Prevista la partecipazione del presidente della regione, Vito De Filippo. Alle 15.30 l’Assessore presenterà alla stampa il Programma Fep 2007/2013 e le sue prospettive. Nel pomeriggio seguirà la tavola rotonda sulla valorizzazione del settore pesca e dell’acquacoltura declinato nel suo valore

ambientale, economico e sociale, che sarà moderata da Eleonora Daniele, conduttrice di Linea Verde, mentre alle 17.30 è in agenda una gara di cucina per la presentazione di un piatto unico a base di pesce azzurro in abbinamento con prodotti tipici lucani, vino ed olio in particolare. A presentare la competizione Andy Luotto, chef e conduttore televisivo. Seguirà una degustazione a base di prodotti tipici. “L’accostamento del pesce con le produzioni tipiche lucane - ha spiegato Mastrosimone - che in questa manifestazione trova risalto e si realizza, è ritenuto fondamentale dalla Regione per rafforzare l’intera economia territoriale. Per questa ragione abbiamo voluto sensibilizzare la popolazione lucana, al fine di favorire il consumo di prodotti regionali salubri e di qualità, ripetendo ancora lo slogan mangia sano, mangia lucano”.

Dizionario Lucani, Folino: “Ricordare la nostra storia”

Per il presidente del Consiglio regionale, intervenuto all’incontro di presentazione del volume curato dall’antropologo Angelo Lucano Larotonda, “oggi più che mai studiare la nostra storia significa rafforzare l’identità della Basilicata”

“Nella Basilicata che ha appena finito di celebrare i 150 anni dell’Unità, ma che rischia di perdere importanti presidi dello Stato, parlare di identità e ricordare la nostra storia non è un mero esercizio stilistico. Ecco perché il Consiglio regionale sostiene l’opera del professor Larotonda e farà pervenire una copia del suo libro a tutte le biblioteche scolastiche e comunali, per far conoscere agli studenti personaggi noti e meno noti che hanno dato lustro alla nostra realtà, ma anche per fornire alla società lucana nel suo complesso un utile strumento di approfondimento e di dibattito sulla nostra storia. Perché oggi più che mai studiare la nostra storia significa rafforzare l’identità della Basilicata”.

Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale, Vincenzo Folino, intervenendo questa sera a Potenza all’incontro pubblico di presentazione del volume “Riprendiamoci la storia – Dizionario dei Lucani”, dell’antropologo Angelo Lucano Larotonda, edito da Electa – Mondadori.

“Più di cinquant’anni fa Saverio Cilibrizzi, con il suo libro su ‘I grandi lucani’, ebbe il merito di ricordare, con i toni retorici dell’epoca, i personaggi che avevano partecipato all’epopea risorgimentale. Il dizionario del professor Larotonda – ha detto il presidente del Consiglio regionale - va oltre, presentando per la prima volta una raccolta di più di 400 profili, realizzati senza indulgere a

nessuna volontà di celebrazione o di esaltazione, e che esprimono naturalmente la visione dell’autore, per far conoscere personaggi noti e meno noti del mondo delle arti, dei mestieri, della politica e della religione che hanno operato in diverse epoche. Il suo lavoro offre uno strumento di studio e di approfondimento e sarà certamente motivo di dibattito fra quanti hanno a cuore l’identità della nostra regione e intendono tutelarla”.

“Larotonda consiglia ad esempio di abbandonare la visione della Basilicata come terra contadina e sostanzialmente emarginata – ha aggiunto ancora Folino -, invitando simbolicamente ‘a riporre nello scaffale le immagini fornite da Carlo Levi ed Ernesto De Martino circa la miseria intellettuale e la povertà creativa della Basilicata’. Lo scrittore e l’antropologo hanno in realtà aiutato a conoscere e ad esaltare in alcuni casi le tradizioni e le contraddizioni del mondo contadino lucano, dal quale discende gran parte del popolo lucano e della sua classe dirigente. Dipende forse più dalle interpretazioni e da certa pubblicistica se successivamente, a partire dai loro scritti, si è affermata l’idea della Basilicata che se ne sta ‘in un cantuccio della storia’, come osserva Larotonda. Ma oggi abbiamo tutti gli strumenti, non ultimo questo dizionario, per raccontare consapevolmente una Basilicata di protagonisti della storia di ieri e di oggi. E speriamo anche di quella futura”.